Navaratri, il festival della Devi

domenica 11 ottobre – martedì 20 ottobre 2026

Navaratri, che significa “nove notti”, è un festival che si celebra da secoli in tutta l’India. Navaratri onora la Devi, la grande Dea e Madre divina, la Shakti che tutto pervade.

In India, ci sono due principali festival di Navaratri. Uno è Chaitra Navaratri, che ha luogo durante la stagione primaverile nell’emisfero occidentale. L’altro—il più celebrato—è Sharad Navaratri o Mahanavaratri, che inizia con la prima luna nuova all’inizio dell’autunno e culmina il decimo giorno con la celebrazione di Dasera. Nel sentiero Siddha Yoga, noi celebriamo questo secondo Navaratri.

Ci sono molte scritture che lodano la gloria della Devi e raccontano storie delle sue vittorie sulle forze demoniache che simboleggiano l’ego e le forme di ignoranza. Uno di questi testi è il *Devi-Mahatmya,* che si trova nel *Markandeya Purana* e narra della tradizione di Navaratri. In questo racconto la Dea Durga, che comprende tutte le forme della Devi, trascorre nove giorni in battaglia contro una moltitudine di demoni, incluso il terribile demone bufalo Mahishasura. La Dea Durga sconfigge i demoni il decimo giorno, o Dasera, nel trionfo della luce sull’oscurità, del bene sul male.

Uno dei momenti salienti di Navaratri è la danza *garba* che fa parte dell’adorazione serale della Devi. Gruppi di persone danzano in cerchi concentrici attorno alla fiamma *garba*, che rappresenta la luce della Devi. Mentre danzano, battono ritmicamente i *dandiya*, dei piccoli bastoni, dipinti con colori vivaci e decorati con nastri e altri ornamenti.

Durante Navaratri, i Siddha Yogi adorano la Devi in tre sue forme: Durga, Lakshmi e Sarasvati. Ognuna di queste forme della Devi aiuta il cercatore a sperimentare e nutrire la luce che è la sua vera natura. E nel corso delle nove notti e dei dieci giorni di questa celebrazione, i Siddha Yogi onorano la Dea nelle sue varie manifestazioni con il canto di *Jaya Devi Arati.*

11 – 13 ottobre

Le prime tre notti di Navaratri onorano la Dea Durga, la forma della Devi che dissolve l'ignoranza. Durga è raffigurata mentre cavalca una tigre e brandisce armi divine, con un'espressione al tempo stesso agguerrita e serena. Ella sconfigge i nostri nemici interiori e rafforza il nostro coraggio. Quando chiediamo le sue benedizioni, ci aiuta a superare la paura e l'ignoranza affinché possiamo perseverare sul sentiero spirituale. Uno dei momenti salienti della celebrazione di Navaratri nel sentiero Siddha Yoga è l'invocazione del potere della Dea Durga con il *namasankirtana,* il canto *Kali Durge Namo Namah.*

14 – 16 ottobre

Nelle tre notti successive di Navaratri, onoriamo Shri Lakshmi, la dea dell'abbondanza, della bellezza e dei buoni auspici. Ella è spesso raffigurata in piedi o seduta su un fiore di loto, con monete d'oro che scorrono dalla sua mano aperta. Quando preghiamo la Dea Lakshmi e invochiamo la sua grazia dentro di noi, ella dispensa la ricchezza sia materiale sia spirituale, ispira la nostra generosità, e ci aiuta a riconoscere l'abbondanza e la bellezza dentro di noi e nel mondo attorno a noi.

La Dea Lakshmi ha molti nomi e molte manifestazioni. Otto di queste forme sono conosciute con il nome Shri Ashtalakshmi. Un modo in cui i Siddha Yogi invocano Lakshmi è cantando il bellissimo inno *Shri Mahalakshmyashtakam Stotram*.

17 – 19 ottobre

Nelle ultime notti, onoriamo la Dea Sarasvati, l'incarnazione della saggezza, della creatività e dell'espressione artistica. Vestita di bianco e tenendo un Veda in una mano, questa forma della Dea rappresenta la purezza e la luce della conoscenza dentro di noi. Nell'altra mano tiene una *veena*, uno strumento musicale a corde, che simboleggia l'ispirazione creativa che scaturisce, sempre nuova e inesauribile, dal Sé interiore. Nel venerare la Dea Sarasvati, coltiviamo l'apprendimento, i pensieri nobili e un linguaggio eloquente e sincero. Ella è l'ispirazione per i musicisti, gli artisti, gli scrittori e gli studenti.

20 ottobre, Dasera

La celebrazione di Navaratri culmina nel giorno di Dasera, conosciuto anche come Vijayadashami—il decimo giorno, il giorno della vittoria dopo nove notti di Navaratri. Dasera segna il trionfo della Dea sul demone Mahishasura e simboleggia il predominio della luce suprema.

Dasera è ripreso anche in altre scritture e altri testi indiani, come il giorno della vittoria. Secondo il poema epico *Ramayana*, questo è il giorno in cui il Signore Rama sconfisse Ravana, il demone a dieci teste.

Nel *Mahabharata*, Dasera è il giorno in cui i fratelli Pandava ritornarono al loro regno dopo tredici anni di esilio e ristabilirono la rettitudine nel mondo. In seguito al loro ritorno, i Pandava recuperarono le loro armi ed eseguirono ad esse una *puja*. Per questo, a Dasera è tradizione onorare gli strumenti del proprio mestiere.

Dasera è considerato uno dei tre giorni e mezzo più propizi dell'anno. (In India, i giorni e le notti propizie sono determinati dal *panchanga*, che è un dettagliato calendario lunare tradizionale). È quindi uno dei giorni più favorevoli per intraprendere un progetto, specie se riguarda la conoscenza, l'arte o la musica. È un giorno di nuovi inizi, di nuove partenze, quando i cieli sembrano riversare le loro benedizioni dorate con grande abbondanza, sostenendo il successo dei nostri nuovi sforzi.

Jaya Devi! Vittoria alla luce divina! Vittoria al dharma!

© 2026 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.